

L'essenziale è invisibile agli occhi.

Tra cura e ricerca le potenzialità dei depositi museali

Giornata di studi, Matera, Palazzo Lanfranchi 15 marzo 2019 | Documento finale

Il 15 marzo 2019 si è tenuta a Matera, a Palazzo Lanfranchi, un'importante giornata di studi dedicata ai depositi museali, organizzata da ICOM Italia in collaborazione con il Polo museale regionale della Basilicata Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Programma Matera 2019). Il programma, articolato in tre sezioni, ha affrontato nella parte introduttiva il ruolo dei depositi nella museologia contemporanea con alcune esperienze europee ed internazionali, nella seconda le esperienze italiane, per proseguire nella terza con la presentazione di esempi di attività dedicati alla conservazione e alla valorizzazione dei depositi museali.

La giornata di studi ha confermato la fondamentale importanza dei depositi museali come:

- luoghi di custodia di beni più vulnerabili per i quali non è possibile un'esposizione prolungata, di beni che, pur essendo testimonianze importanti nel percorso di conoscenza, non sono esposti per ragioni conservative, di beni in attesa o in corso di studio o da sottoporre ad indagini conoscitive e/o restauro;
- luoghi espositivi di beni non utilizzabili in un momento specifico dell'allestimento museale, ma disponibili per allestimenti futuri, esposizioni temporanee, laboratori e programmi educativi;
- "risorse invisibili" del percorso museale e degli spazi espositivi aperti al pubblico;
- nodi cruciali della prassi museale attuale, la cui importanza è ancora poco compresa e considerata dai decisori politici opportunità per l'innovazione della museografia e della museologia contemporanea;
- occasioni per operare in una logica patrimoniale e interdisciplinare;
- spazi di studio e ricerca;
- presidi di tutela attiva nei confronti delle comunità di riferimento;
- luoghi in cui le nuove professionalità museali possono trovare possibilità occupazionali;

Le problematiche e le richieste emerse dalle relazioni e dal dibattito sono state oggetto della seguente sintesi:

Il ruolo dei depositi museali nella politica culturale delle istituzioni. Esplicitazione nello statuto/regolamento

Ogni museo deve chiarire nel proprio atto di istituzione/regolamentazione le problematiche dei depositi individuando sulla base della propria realtà (missione, identità, patrimonio, spazi, organigramma) le modalità con le quali organizzare e gestire il/i deposito/i. Istituzioni e professionisti sono sollecitati a dare immediata e puntuale attenzione ai depositi.

L'organizzazione dei depositi: impegno per la loro sistemazione fisica

Ogni museo deve avere particolare cura per l'ambiente dei depositi, verificare e garantire la sicurezza delle strutture da rischi naturali (sisma, dissesti, alluvioni) e antropici (furti, incidenti), curarne la sistemazione sulla base di un progetto organico e razionale, organizzare gli spazi con arredi compatti e funzionali corredati da dispositivi di conservazione, assicurare la regolare manutenzione.

Professionalità e gestione dei depositi

I depositi devono poter contare su personale qualificato e in numero sufficiente a sostenerne la loro gestione.

La conduzione dei depositi: impegno per la documentazione, conservazione, ricerca, valorizzazione

Tutti i beni in deposito devono essere inventariati, ogni museo deve adottare procedure condivise e digitalizzate per tracciare la collocazione dei beni e la loro eventuale temporanea movimentazione, assicurare l'incremento della documentazione di ogni singolo oggetto operando nella logica del catalogo unico, costantemente implementato anche con notizie relative lo stato conservativo e i restauri. Ogni attività di studio e ricerca va documentata consentendo la piena accessibilità in ambiente digitale, e stimolando processi di partecipazione pubblica nella costruzione di contenuti culturali.

Per una gestione sostenibile del patrimonio in deposito: i depositi centralizzati

Le responsabilità nell'assicurare la perfetta conservazione dei beni museali in rapporto alle problematiche di contesto ambientale (naturale ed antropico), alle differenti esigenze microclimatiche dei materiali che compongono gli oggetti e alla necessità di compattamento spaziale, dovrebbe condurre a valutare forme diverse di organizzazione dei depositi ipotizzando la centralizzazione, laddove possibile, dei patrimoni anche attraverso forme di cooperazione tra le istituzioni. Tale approccio tende a superare i contesti territoriali e proprietari e la dimensione di studio disciplinare per organizzare gli oggetti in relazione alle problematiche fisiche, dimensionali, di caratterizzazione materica e di relative esigenze conservative. I depositi centralizzati, operando in una logica di economia di scala e di scopo, consentono spazi di servizio comune per lo studio, la corretta movimentazione e imballo delle opere, il restauro, spazi dedicati ad attività di esposizione, fruizione pubblica, partecipazione culturale delle comunità limitrofe o dei territori di provenienza degli oggetti.

Il rapporto tra depositi di scavo e depositi museali

Particolare attenzione deve essere rivolta alla progettazione, alla realizzazione e alla regolamentazione giuridica dei depositi di scavo e della loro relazione fisica e documentale con i depositi museali, valutando la possibilità d'ipotizzare depositi comuni che possono assumere il ruolo di centri d'interpretazione territoriale aperti anche al pubblico, organizzati in modo tale da potere essere utilizzati come depositi di emergenza per la messa in sicurezza urgente dei beni in territori colpiti da calamità.

Una politica d'investimento dei depositi

I decisori politici sono chiamati a porre in atto una politica d'investimento dedicata ai depositi con un'attenzione particolare ai depositi centralizzati, quale forma di gestione sostenibile dei patrimoni.

Alla luce di quanto emerso il Comitato Italiano ha predisposto la Raccomandazione *I depositi del patrimonio culturale una risorsa per le istituzioni* votata dall'Assemblea annuale di ICOM Italia del 16 marzo 2019 da sottoporre alla condivisione dei Comitati Nazionali ed Internazionali di ICOM per essere presentata alla Conferenza Generale di Kyoto del settembre 2019.

**I DEPOSITI DEL PATRIMONIO CULTURALE: UNA RISORSA PER LE ISTITUZIONI
RACCOMANDAZIONE di ICOM ITALIA
15/03/2019**

Premesso che

- «I musei assicurano la conservazione, l'interpretazione e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale dell'umanità». Codice etico dell'ICOM per i musei, art.1.;
- I depositi museali costituiscono, al pari dei depositi delle biblioteche e agli archivi, i luoghi della memoria del patrimonio culturale;
- la conservazione costituisce una delle funzioni fondamentali del museo e concerne le collezioni esposte e/o conservate nei depositi del museo;
- il museo deve assicurare l'accessibilità a tutte le collezioni che custodisce, esposte e nei depositi;
- "le amministrazioni responsabili sono tenute a garantire che il museo e le sue collezioni siano accessibili a tutti, in orari ragionevoli e periodi regolari". Codice etico dell'ICOM per i musei, art.1.4, Accessibilità;
- i musei hanno una particolare responsabilità a rendere quanto più disponibili e accessibili le collezioni e tutte le informazioni connesse, senza venir meno alle limitazioni dovute a motivi di riservatezza e sicurezza;
- da recenti inchieste di UNESCO e ICCROM sul piano mondiale oltre l'80% degli oggetti museali risultano conservati nei depositi;
- il 60% degli spazi destinati ai depositi sono insufficienti e/o inadeguati dal punto di vista della conservazione e della sicurezza e non sono, o lo sono difficilmente, accessibili al pubblico;
- questa situazione alimenta una visione negativa dei depositi percepiti come luoghi polverosi, sconosciuti, inaccessibili e che sottraggono le opere alla fruizione pubblica;
- ICOM non ha mai sviluppato, malgrado la Raccomandazione di Washington del 1977, questo aspetto fondamentale della museologia e museografia, destinato a esserlo sempre di più in ragione della crescita esponenziale del patrimonio culturale.

L'Assemblea generale di ICOM Italia, riunita a Matera il 16 marzo 2019

RACCOMANDA

- ai soggetti responsabili delle istituzioni museali di dotare i musei di risorse, professionalità e spazi idonei ed adeguati alla conservazione delle opere non esposte e di adottare politiche di equiparazione degli spazi espositivi e di deposito in termini di conservazione, sicurezza e accessibilità;
- ai musei di adottare standard di gestione dei depositi coerenti con i requisiti minimi previsti per la conservazione, sicurezza e accessibilità;
- ai professionisti di cogliere l'occasione di adeguamento dei depositi a questi standard per farne occasione di avanzamento della conoscenza di tutti i beni delle collezioni, di documentazione e ricerca, adottando anche politiche di digitalizzazione per una gestione in rete del patrimonio;
- alle amministrazioni responsabili di prevedere la creazione di depositi di emergenza a favore dei musei, degli archivi e delle biblioteche e in generale di tutto il patrimonio culturale mobile del territorio di competenza, disponibili in caso di calamità naturali, eventi bellici o di inagibilità temporanea degli edifici;
- alle amministrazioni responsabili di sostenere e incentivare la creazione di depositi condivisi e comuni a più istituti (musei, ma anche archivi e biblioteche) dello stesso territorio, favorendo in questo modo la conoscenza comune e la sua restituzione alle comunità di riferimento;
- ai professionisti di considerare i depositi condivisi come uno strumento di ripensamento della gestione del patrimonio culturale, ed in particolare delle politiche, pratiche e criteri espositivi dei musei in cui operano, essendo le funzioni svolte nei depositi (museali, di scavo o di emergenza) un momento fondamentale della patrimonializzazione dei beni culturali;
- ai Comitati Nazionali di ICOM di avviare la ricognizione dello stato dei depositi nei rispettivi paesi e di promuovere il confronto sugli standard e la diffusione di questa raccomandazione presso le Amministrazioni, i musei e i professionisti museali;
- a tutti i Comitati Internazionali di ICOM di approfondire le opportunità e le conseguenze museologiche di una nuova attenzione ai depositi museali per contribuire alla ricerca di nuove soluzioni organizzative e gestionali;
- a ICOM di affidare ad uno Standing Committee l'analisi della situazione dei depositi nei musei di tutto il mondo e il coordinamento dell'attività dei Comitati Nazionali ed Internazionali;
- a ICOM di assumere nel suo Piano Strategico il ruolo dei depositi nei musei del XXI secolo.